

Lissone , sabato 21 aprile 2018

La presentazione del libro “RESISTENZA NONVIOLENTA 1943-1945” è promossa dalla sez. ANPI di Lissone ed è un’iniziativa per celebrare il 25 Aprile “Festa della Liberazione”. Approfitto per invitarvi a partecipare alla manifestazione di mercoledì.

Ringraziamo l’Amministrazione Comunale per la concessione del patrocinio e del contributo.

Con noi oggi è presente l’autore del libro, ERCOLE ONGARO. Laureato in Filosofia, è direttore dell’Istituto Lodigiano per la Storia della Resistenza e dell’Età Contemporanea. Ha pubblicato a partire dal 1977 numerosi saggi e monografie su protagonisti, istituzioni, momenti di storia del Lodigiano. Tra i suoi ultimi libri pubblicati, oltre a quello che oggi presentiamo, ricordo “No alla Grande guerra (1915-1918)”.

La Resistenza viene in genere identificata con la lotta armata partigiana. Dopo l’8 settembre 1943, con l’occupazione tedesca dell’Italia e il concomitante ritorno dei fascisti che costituiscono al Nord la Repubblica Sociale Italiana, la risposta immediata a questa drammatica situazione fu di tipo armato.

A questo proposito vorrei ricordare che Emilio Diligenti, a cui è dedicata la nostra Sezione, fu uno tra i primi a salire in montagna sulle pendici del monte San Martino, sopra Varese, dove rimase anche ferito ad una gamba durante un attacco massiccio di una divisione tedesca. "Non c'è fango sul nostro volto" era il motto del gruppo "Cinque Giornate" di cui faceva parte.

Ma, dopo l’8 settembre 1943, ci fu anche una Resistenza senza armi, una Resistenza “nonviolenta”, attributo che appare sulla copertina del libro, e che assunse vari aspetti: agevolare o rafforzare la lotta armata, contestare la legittimità dell'autorità occupante e collaborazionista, aiutare persone o gruppi perseguitati, impedire le deportazioni, lottare contro i diktat dell' occupante e la sua razzia di beni, di risorse, di persone.

Ed è questo l’argomento del libro che illustra l’enorme contributo dato dalla Resistenza senza armi, che è stata in grado di condizionare le scelte del nazifascismo e di incidere sui tempi della sua sconfitta.

Vorrei sottolineare, prima di cedere la parola all’autore Ercole Ongaro, che il libro è ricchissimo di testimonianze di protagonisti di queste forme di Resistenza.

Insomma dalla lettura di questo libro si ha conferma dell’intento dell’autore di far «comprendere e valorizzare in modo del tutto nuovo la grande partecipazione della popolazione a quella rivolta morale e politica che fu la Resistenza».